

I crediti nell'area estero

L'attività del Mediocredito centrale nell'Area Estero è stata caratterizzata dall'avvio di nuove linee operative, coerentemente con l'obiettivo di favorire i progetti di espansione dell'industria italiana sui mercati internazionali.

L'analisi della domanda di servizi proveniente dalle imprese si è riflessa in una maggiore diversificazione dell'offerta di prodotti finanziari.

Insieme ai crediti a medio e lungo termine all'esportazione, che continuano a rappresentare l'attività tipica del Mediocredito centrale nell'Area Estero, sono state avviate operazioni di project finance nei settori dell'energia, delle opere infrastrutturali, dell'impiantistica industriale. La struttura di project finance è stata adeguatamente potenziata, valorizzando le professionalità interne alla Banca e inserendo risorse con specifica esperienza nel settore della finanza strutturata.

Nel corso del 1995 si è provveduto a snellire l'iter procedurale per le operazioni di finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero (legge 100/90), migliorando quindi le possibilità di ricorso a questo strumento di promozione degli investimenti diretti all'estero, in particolare da parte delle imprese di minore dimensione.

Nel 1994 è stata costituita Mediotrade S.p.a., una società che fornirà servizi specialistici nel settore degli scambi in compensazione, arricchendo la gamma dei prodotti a disposizione delle imprese per le loro attività con l'estero.

I dati di sintesi

Al 31 dicembre 1995 i crediti complessivamente in essere nell'Area Estero si sono attestati a 1.965,1 miliardi di lire (1.564,7 al 31.12.1994).

L'incremento rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 1994, pari al 25,6% circa, è dovuto all'impulso proveniente dall'attività di project finance, ed al perfezionamento di rilevanti operazioni di credito a medio termine nei settori

dell'energia, cantieristica e telecomunicazioni, nonostante le difficoltà dovute alla carenza di fondi agevolativi stanziati a favore della legge 277/77.

Ripartendo il totale dei finanziamenti in essere al 31.12.1995 si evince che 138,7 miliardi sono relativi al finanziamento delle partecipazioni di imprese italiane in joint ventures realizzate all'estero; 78,3 miliardi rappresentano lo stock in essere di operazioni di project finance mentre a 1.744,4 miliardi ammontano le consistenze di crediti all'esportazione. Gli impegni per operazioni stipulate da erogare ammontavano al 31.12.1995 rispettivamente a 1.735,4 miliardi per l'export finance, a 147 miliardi per il project finance e a 17 miliardi per il finanziamento delle joint ventures.

FINANZIAMENTI IN ESSERE (miliardi di lire)

	31 dicembre 1992	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	Var. % Dic. 95 su Dic. 94
export finance	1.209,2	1.511,4	1.510,5	1.744,4	+ 15,5
project finance	-	-	10,9	78,3	+ 618,3
joint ventures	-	-	43,3	138,7	+ 220,3
TOTALE	1.209,2	1.511,4	1.564,7	1.965,1	+ 25,6

Nel corso del 1995 gli Organi deliberanti della Banca hanno approvato la partecipazione del Mediocredito centrale a 17 nuove operazioni di export, e project finance (8 nel 1994) con quote di finanziamenti complessivamente pari a circa 1.516 miliardi di lire (700 nel 1994).

Nel 1995 sono state inoltre deliberate 44 operazioni di finanziamento della quota di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero (6 nel 1994). Le operazioni, che prevedono la partecipazione della Simest nel capitale sociale dell'impresa mista, ammontano complessivamente a 164,5 miliardi di lire (69 miliardi nel 1994), riguardano 14 paesi (Albania, Argentina, Bulgaria, Cina, Croazia, Estonia, Marocco, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia,

Tailandia, Turchia, Ungheria) per iniziative prevalentemente nei settori alimentare, tessile, meccanico, metallurgico, chimico, edile, arredamento e servizi.

Nel corso del 1994 e del 1995 il Mediocredito centrale, in collaborazione con Confindustria, ha infine fornito assistenza e servizi alle imprese italiane per la riconciliazione e la rinegoziazione dei crediti commerciali vantati nei confronti di importatori residenti in Iran e nelle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Insieme alla Banca Commerciale Italiana, il Mediocredito centrale ha inoltre organizzato un credito di importo pari a un miliardo di U.S.\$ (sindacato da primarie banche italiane) per rifinanziamento dei crediti, assicurati dalla SACE, vantati da imprese italiane nei confronti di operatori iraniani.

L'attività finanziaria nell'area interno

Anche nel settore del finanziamento a medio e lungo termine delle imprese di minori dimensioni il Mediocredito centrale ha avviato nel 1994 e rafforzato nel 1995 nuove linee operative, con l'obiettivo di proporre soluzioni mirate alle esigenze di finanziamento degli investimenti e di rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, la Banca ha innanzitutto mantenuto su livelli elevati la propria attività di rifinanziamento di nuove iniziative industriali o di progetti di ristrutturazione, ampliamento o ammodernamento delle piccole e medie imprese, estendendo, in conformità alla nuova legge bancaria e mediante la stipula di specifiche convenzioni, le operazioni di rifinanziamento alle banche italiane attive nel settore del credito industriale.

Contemporaneamente, sono state avviate nuove forme di finanziamento, quali il consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve e i prestiti partecipativi. Con la prima tipologia si tende ad affrontare operativamente il problema del vincolo finanziario alla crescita delle imprese minori che, come è noto, presentano una composizione delle fonti di finanziamento squilibrata verso il

capitale di debito e, nell'ambito di questo, verso l'indebitamento a breve termine. Con i prestiti partecipativi si intendono promuovere forme più efficienti di interazione tra imprese, progetti d'investimento e intermediari finanziari, a sostegno dello sviluppo di valide iniziative industriali.

I dati di sintesi

Il totale dei crediti in essere nell'Area Interno si è attestato, al 31 dicembre 1995, a 4.638,5 miliardi di lire, un importo sostanzialmente in linea con i valori registrati alla fine del 1994 (4.327,7 miliardi).

Ripartendo il totale dei finanziamenti in essere al 31.12.1995 si evince che 2.210,4 miliardi sono relativi ai finanziamenti con fondi BEI/CECA, diminuiti del 4,4% rispetto al '94, e 1.947,5 miliardi riguardano lo stock dei rifinanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, aumentati del 2,3% nei confronti dell'anno precedente. Nel quadro degli impieghi sull'interno le operazioni in pool (prestiti a banche e a clientela, in favore delle pmi) e altri interventi minori per un totale di 354,1 miliardi.

FINANZIAMENTI IN ESSERE (miliardi di lire)

	31 dicembre 1992	31 dicembre 1993	31 dicembre 1994	31 dicembre 1995	Var. % Dic. 95 su Dic. 94
Rifinanziamenti a favore pmi	2.294,2	2.096,7	1.903,0	1.947,5	+2,3
Finanziamenti a favore BEI/CECA	1.942,9	2.256,7	2.313,2	2.210,4	-4,4
Altri interventi a favore delle pmi	26,4	18,2	111,5	354,1	+217,5
Rifinanziamenti legge 598/94	-	-	-	90,9	-
Finanziamenti progetti opere infrastrutturali	-	-	-	35,9	-
TOTALE	4.263,5	4.371,6	4.327,7	4.638,5	+7,2

LE OPERAZIONI APPROVATE NEL CORSO DEL 1995

In termini di nuove operazioni approvate, i finanziamenti sull'interno hanno registrato un incremento del 207,8% rispetto al 1994.

In particolare è da segnalare la notevole attività nel comparto dei rifinanziamenti a valere sulla legge 598/94, con 3.935 operazioni accolte per circa 1.815,9 miliardi relative a consolidamenti e 254 domande accolte, per circa 278,7 miliardi, concernenti interventi per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale.

AREA INTERNO: FINANZIAMENTI ACCOLTI

(importi in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		1995		VARIAZ.% 95/94	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
Rifinanziamenti a favore delle pmi	385	494,6	390	421,7	470	611,4	185	277,1	-60,6	-54,7
Finanziamenti con fondi BEI e CECA	514	562,8	422	518,9	271	330,2	236	250,9	-12,2	-24,0
Consolidamenti a tasso fisso	-	-	-	-	8	19,0	46	90,4	475,0	375,8
Prestiti partecipativi	-	-	-	-	13	41,6	5	17,5	-61,5	-57,9
Prestiti sindacati in favore di pmi	-	-	-	-	11	167,7	9	200,0	-18,2	19,3
Project finance	-	-	-	-	1	30,3	7	736,8	600,0	2.331,7
Finanziamenti per crediti scaduti verso la ex Jugoslavia	-	-	11	4,4	16	4,4	7	1,9	-56,3	-56,8
Finanziamenti ai consorzi	8	9,4	-	-	4	2,9	-	-	-	-
Rifinanziamenti legge 598/94:										
- consolidamenti	-	-	-	-	-	-	3.935	1.815,9	-	-
- inn. Tecn./Tut.amb.	-	-	-	-	-	-	254	278,7	-	-
TOTALE	907	1.066,8	823	945,0	794	1.207,5	4.685	3.716,4	490,0	207,8

Come accennato in precedenza, un ruolo nella strategia del Mediocredito centrale per la finanza d'impresa rivestono i prestiti partecipativi e le operazioni di consolidamento.

Secondo i dati dell'ultima indagine del Mediocredito centrale sulle imprese manifatturiere, le imprese minori (da 11 a 250 addetti) presentano un'incidenza dei debiti finanziari a breve sui debiti finanziari totali superiore al 70%. Gli oneri finanziari sono pertanto fortemente influenzati in Italia dall'andamento dei tassi di interesse a breve termine, a differenza di quanto accade in altri paesi europei come la Germania, dove il 53% del credito bancario è a tassi fissi e circa il 70% dei debiti delle imprese è a medio e lungo termine.

Al fine di facilitare la ristrutturazione finanziaria delle imprese minori, il Mediocredito centrale ha attivato gli interventi di consolidamento che permettono alle medie e piccole imprese industriali di riposizionare a medio e lungo termine la propria esposizione a breve verso banche, entro il limite di tre miliardi di lire per impresa. Nel '94 le operazioni di consolidamento a tasso fisso accolte sono state 8 per 19 miliardi di lire. Nel '95 le operazioni accolte sono state 46 per un importo di 90,4 miliardi di lire.

Inoltre la Banca ha fatto fronte alla necessità di capitalizzazione delle piccole e medie imprese industriali, valide ed economicamente sane, proponendo prestiti partecipativi per un totale di 41,6 miliardi nel '94 e di 17,5 miliardi nel '95 allo scopo di favorire la realizzazione di programmi innovativi e di sviluppo attraverso l'accesso delle imprese stesse a fonti di finanziamento alternative al capitale di debito tradizionale.

Nel quadro degli interventi nel settore interno, va infine segnalato l'accoglimento di 16 operazioni, per 4,4 miliardi di lire nel '94 e di 7 operazioni per 1,9 miliardi nel '95, per finanziamenti a favore di imprese italiane per i crediti vantati verso operatori aventi sede nella ex Jugoslavia, a fronte di esportazioni da loro effettuate (art. 5 bis della legge 17/92).

5.2. L'attività agevolativa

Successivamente alla trasformazione in Società per Azioni, il Mediocredito centrale ha mantenuto le funzioni precedentemente svolte dall'Istituto, ed in particolare la gestione di agevolazioni pubbliche, mediante concessione di contributi agli interessi, di finanziamenti e di garanzie a valere su fondi amministrati per conto dello Stato.

Tale gestione è disciplinata dall'art. 3 della citata Legge 489/93, il quale prevede che vengano stipulate apposite convenzioni, per concessioni decennali, con le amministrazioni competenti per le agevolazioni, sentita la Banca d'Italia, provvedendo altresì all'istituzione di distinti organi deliberativi e separate contabilità, relativi a tali concessioni.

Una prima convenzione è stata stipulata il 2 marzo 1995 tra Ministero del tesoro e Mediocredito centrale S.p.a..

Il Comitato agevolazioni, i cui componenti sono stati nominati con decreto del Ministero del tesoro del 28 giugno 1995, si è riunito per la prima volta il 7 luglio 1995. Prima di tale data hanno operato gli organi di amministrazione del Mediocredito.

Relativamente al 1995, i fondi e le gestioni speciali sono i seguenti:

a) Fondi per la concessione di contributi:

- Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi (art. 3 legge 28.5.1973 n.295);

- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (legge 23.12.1966, n.1142);
- Disponibilità per la concessione di contributi su finanziamenti a favore delle imprese delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpite dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (art. 23, 4° comma, legge 219/81 e D.M. 31.3.1989);
- Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (legge 31.12.1962, n.1834).

b) Fondi rotativi:

- Fondo rotativo per la concessione di crediti finanziari ai paesi in via di sviluppo (art. 26 legge 24.5.1977 n.227 ed artt. 6 e 7 legge 26.2.1987, n.49);
- Fondo rotativo per la concessione di anticipazioni ai mediocrediti regionali (art. 2 lett. a) legge 28.11.1980 n.782);
- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale (art.2 legge 29.7.1981 n.394, legge 28.2.1986 n.41 e legge 20.10.1990 n.304).

c) Fondi di garanzia

- Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio (art. 7 legge 10.10.1975 n.517 e art. 26, 2° comma, legge 5.10.1991 n.317);
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (art. 20 legge 12.8.1977 n.675, art. 15 legge 1.3.1986 n.64 e art. 26, 1° comma, legge 5.10.1991 n.317);

- Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (legge 23.12.1966, n.1142).

d) Altri:

- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 2.4.1986 n.88 "misure urgenti per il settore siderurgico";
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 23.8.1988 n.384, art. 3, comma 1°, lettere b) e c) e alla legge 5.2.1992 n.101 art.3, comma 2°, per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta;
- Gestione delle disponibilità di cui alla legge 5.10.1991 n.317, art 31, comma 5°, per gli interventi di reintegro dello Stato a favore dei fondi di garanzia monetari, costituiti da consorzi, società consortili o cooperative, delle perdite subite nel corso di ciascun esercizio in conseguenza degli interventi di garanzia su finanziamenti alle piccole medie imprese industriali, commerciali e di servizi.

Merita altresì un cenno il fondo rotativo costituito con legge 19 luglio 1993, n.237, art.2 ed avviato solo agli inizi del 1995. Tale fondo, derivato da parte dei rientri di capitale e interessi del sopracitato fondo di cui alla legge 782/80, è destinato alla concessione - da parte di finanziarie di partecipazione e di enti creditizi - di anticipazioni per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese, nonché all'istituzione di forme di agevolazioni finalizzate al consolidamento dell'indebitamento a breve termine delle piccole e medie imprese attraverso gli interventi dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi.

Di seguito vengono illustrati gli andamenti, nel 1995, delle principali forme di intervento.

Agevolazione dei crediti all'esportazione

Il sostegno pubblico dei crediti all'esportazione, disciplinato dalla L. 227/77, consente agli esportatori di beni di investimento e di consumo durevole di praticare agli acquirenti esteri facilitazioni nei pagamenti, secondo quanto stabilito dalle intese internazionali (Consensus).

Mediocredito centrale interviene erogando contributi agli interessi - a valere sul fondo previsto dalla L. 295/73 - pari alla differenza tra il tasso a carico dell'acquirente estero, che è fisso per tutta la durata del credito, ed il tasso variabile di mercato (qualora quest'ultimo fosse inferiore al tasso agevolato, Mediocredito centrale percepirebbe il differenziale di interesse).

Nel 1995 sono state ammesse all'agevolazione 987 operazioni di credito (808 operazioni nel 1994) per 13.109 miliardi di lire (14.077 nel 1944) di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 15.366 miliardi di forniture esportate (15.366 nel 1944).

CREDITI AGEVOLATI ALL'ESPORTAZIONE
(importi in miliardi di lire)

Anni	Numero operazioni accolte	Forniture agevolate	Credito capitale dilazionato
1992	611	14.864	12.508
1993	468	10.712	9.128
1994	808	16.805	14.077
1995	987	15.366	13.109

L'andamento del 1994 mostra una sensibile ripresa del credito agevolato all'esportazione rispetto al 1993, sia in termini di credito capitale dilazionato (+54%) che in termini di operazioni (+73%). Questo recupero si fonda su una serie di fattori, tra cui il consolidamento della crescita delle esportazioni italiane (+16,2% nei primi 10 mesi dell'anno, a valori correnti) e la tendenza all'aumento

dei tassi di interesse, che induce gli operatori a fare maggior ricorso agli schemi agevolativi.

Nel 1995, rispetto ai valori del 1994 si evidenzia un aumento del 22% del numero delle domande accolte e una riduzione del 7% dell'ammontare dei finanziamenti.

La ripartizione dei finanziamenti accolti all'agevolazione per aree geoeconomiche di destinazione mostra nel 1995 ancora al primo posto i paesi in via di sviluppo, con una quota di c.c.d. (60%) superiore al 1994 (53%). All'interno di questo gruppo risultano primi i paesi latino-americani, seguiti da quelli dell'Asia ed Oceania.

Seguono i paesi dell'Est europeo, la cui quota (4%) segna un sensibile decremento rispetto all'anno precedente (25%). In ripresa, invece, i flussi di c.c.d. verso i paesi industrializzati, la cui quota passa dal 23% nel 1994 al 37% nel 1995.

Il ricorso ai mercati esteri per finanziare i crediti concessi si è consolidato nel 1995. Questo tipo di raccolta ha caratterizzato operazioni per 13.097 miliardi (14.047 miliardi nel 1994) mentre le operazioni con provvista sul mercato interno hanno raggiunto l'importo di soli 12 miliardi (30 miliardi nel 1994).

Le forme tecniche di finanziamento hanno fatto registrare una netta prevalenza degli smobilizzi pro soluto che pesano per il 53% sul totale dei finanziamenti accolti, confermando la tendenza degli operatori verso schemi agevolativi che non richiedano la copertura assicurativa SACE.

**FINANZIAMENTI ACCOLTI PER DIMENSIONE
DELL'IMPRESA ESPORTATRICE**
(distribuzione percentuale)

Classi di addetti	% NUMERO (*)			% IMPORTO (*)		
	1993	1994	1995	1993	1994	1995
Fino a 100	21,0	24,5	27,9	5,8	2,7	4,7
100 - 250	9,8	14,1	15,1	1,3	4,0	6,1
251 - 500	12,0	14,6	13,1	5,7	4,2	10,7
501 - 1000	7,5	7,3	8,0	7,6	5,7	6,3
oltre 1000	30,1	24,0	19,0	63,2	75,2	53,3
non classificate	19,6	15,5	16,9	16,4	8,2	18,8

(*) esclusi i crediti "open".

L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per dimensioni dell'impresa esportatrice, conferma che le facilitazioni introdotte dalla legge 227/77 per i crediti all'esportazione sono utilizzate sia dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che conseguono una quota di oltre il 56% per il numero delle operazioni accolte, sia dalle grandi imprese (oltre 1000 addetti) cui compete il 53% dell'ammontare dei finanziamenti nel 1995.

In considerazione della scarsa disponibilità di fondi da destinare per il 1995 alle nuove operazioni di credito all'esportazione, il Mediocredito centrale dal 19 aprile all'8 giugno 1995 ha sospeso la ricezione delle nuove richieste, al fine di evitare aspettative su interventi agevolativi che in assenza di nuove assegnazioni non sarebbe stato possibile soddisfare.

In data 8 giugno 1995, su invito del Ministero del Tesoro e in attesa che venissero adottate, dalle competenti autorità governative, le decisioni in merito sia all'eventuale ripresa dell'intervento che alle relative condizioni e modalità, il Mediocredito centrale ha riattivato la ricezione delle domande senza, peraltro, poter garantire nè la concessione del contributo nè le modalità di intervento.

In mancanza di nuove assegnazioni di fondi, le disponibilità finanziarie residue non sono state sufficienti a coprire neppure tutte le richieste di agevolazione pervenute entro il 18.4.1995. Tenuto conto delle domande già presentate e delle indicazioni circa le probabili future operazioni, si stima che per il 1996 le richieste di agevolazione da accogliere raggiungano complessivamente i 18.000 miliardi di crediti.

L'entità dei fondi necessari per far fronte a dette richieste è legata alle modifiche normative che verranno introdotte dal Ministero del Tesoro rispetto all'attuale quadro di sostegno delle esportazioni.

In caso di mancato rifinanziamento della Legge Ossola, le imprese italiane subirebbero una perdita di competitività rilevante in quei mercati, paesi emergenti e PVS, ed in quei settori anche ad alta tecnologia, macchinari industriali, grandi impianti ed infrastrutture, in cui l'offerta di un credito a tasso fisso è elemento essenziale di concorrenzialità nell'aggiudicazione delle commesse.

L'intervento di stabilizzazione sui tassi di interesse che consente agli operatori di offrire dilazioni di pagamento ad un tasso fisso, è garantito anche dagli schemi di sostegno degli altri principali paesi concorrenti, ed utilizzato in misura strettamente correlata alle caratteristiche dei rispettivi mercati finanziari ed alla domanda di credito all'esportazione in divise estere da parte degli esportatori.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PENETRAZIONE COMMERCIALE E PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI

Mediocredito centrale concede alle imprese esportatrici, a valere su un apposito fondo rotativo, finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale da realizzarsi in paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge 394/81).

Nel corso del 1995 il Comitato preposto all'amministrazione del fondo presso il Ministero per il Commercio con l'Estero ha accolto 124 operazioni per un importo complessivo di 237 miliardi di lire, a fronte delle 87 accolte l'anno precedente per 161,9 miliardi.

A valere sul medesimo fondo rotativo, Mediocredito centrale concede inoltre finanziamenti agevolati per la partecipazione di imprese italiane a gare internazionali all'estero (legge 304/90).

Nel 1995 sono state accolte 36 operazioni per 13,4 miliardi, rispetto alle 42 operazioni per 14,9 miliardi dell'anno precedente.

CREDITI D'AIUTO ALLO SVILUPPO

Nell'ambito della politica italiana di cooperazione internazionale Mediocredito centrale amministra i crediti d'aiuto e i finanziamenti a favore delle imprese italiane che realizzano joint ventures nei paesi in via di sviluppo (artt. 6 e 7 della L.49/87).

Durante il 1994 Mediocredito centrale è stato autorizzato a concedere crediti di aiuto per un ammontare pari a 24,2 milioni di U.S.\$, 72 milioni di Ecu e 113,3 miliardi di lire. Ai cambi medi dell'anno, l'ammontare totale corrisponde a circa 290 miliardi di lire. Nella ripartizione geografica l'Africa occupa il primo posto con il 66%, seguita dall'Asia con il 24% e dall'Europa con il 10%. Le erogazioni effettuate nel corso dell'anno sono state pari a 662 miliardi di lire, mentre i rimborsi sono ammontati a 195 miliardi.

Nel corso del 1995 Mediocredito centrale è stato autorizzato a concedere crediti di aiuto per un ammontare pari a 192,8 miliardi di lire.

Con riguardo ai finanziamenti a favore delle joint ventures, nel corso del 1994 non sono stati autorizzati nuovi crediti, mentre si sono registrate erogazioni per 17,3 miliardi e rimborsi per 6,1 miliardi.

Nel 1995 Mediocredito centrale è stato autorizzato a concedere finanziamenti per 42,2 miliardi di lire.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI

L'agevolazione per l'acquisto o il leasing di macchine di produzione, disciplinata dalla L.1329/65, costituisce una delle principali forme di sostegno

degli investimenti effettuati da piccole e medie imprese, operanti in tutti i settori economici.

L'intervento del Mediocredito centrale consiste nella corresponsione di contributi agli interessi sulle dilazioni concesse - a fronte del rilascio di effetti - dalle imprese venditrici delle macchine alle pmi acquirenti. Queste ultime possono quindi rinnovare la loro attrezzatura produttiva a condizioni favorevoli, mentre le imprese venditrici possono ottenere il pagamento della loro fornitura per contanti, con lo sconto degli effetti presso le banche abilitate.

Nel 1994 sono state accolte all'agevolazione 9.503 operazioni per un ammontare di 2.538,4 miliardi, di cui 248, per 124 miliardi, riguardavano operazioni di leasing.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI
(importi in miliardi di lire)

ANNI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE	IMPORTO ACCOLTO
1992	17.596	5.606,7
1993	9.862	3.091,3
1994	9.503	2.538,4
1995	11.005	2.955,0

Rispetto al 1993 si è registrata una diminuzione del 3,6% nel numero di operazioni e del 17,9% negli importi accolti. Tale dinamica si può ricondurre sia all'andamento dell'attività generale di investimento, sia all'abbassamento dei parametri dimensionali delle imprese agevolabili, in applicazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. Nel 1995, invece, si è verificato un recupero dell'attività agevolativa prevista dalla legge Sabatini, con 11.005 operazioni accolte per un importo complessivo di 2.955 miliardi di lire.

La ripartizione territoriale delle imprese beneficiarie fa risaltare, come di consueto, la prevalenza del Nord rispetto al Centro e al Sud, sia per numero di operazioni che per ammontare del finanziamento. Tale prevalenza è più netta nel